



La mostra

La mostra “Ei Fu – Napoleone Bonaparte dal Piemonte all’Europa (1796-1815)” intende porre l’accento su una serie di vicende, personalità, aspetti del vivere civile e della cultura che caratterizzarono la società piemontese dalla primavera del 1796, quando irrupero in Piemonte le armate francesi guidate dal ventisettenne **Bonaparte** e venne firmato con i rappresentanti del re di Sardegna, in Palazzo Salmatoris a Cherasco, il noto armistizio, sino all’abdicazione dell’aprile 1814, con il conseguente ritiro a Sant’Elena che coincise, per i territori in esame, al rientro dei Savoia dall’esilio in Sardegna e la riappropriazione del titolo sovrano.

La mostra include circa un centinaio di oggetti, provenienti da istituzioni pubbliche, a partire dagli enti cheraschesi, in particolare il ricco patrimonio librario e documentario della *Biblioteca G.B. Adriani* e dell’*Archivio Storico Civico*, da prestigiose istituzioni torinesi, prima fra tutte il *Museo Egizio*, quindi *Fondazione Accorsi-Ometto* e *Archivio di Stato*, oltre alla raccolta di costumi storici della *Sartoria Devalle*, e numerosi prestiti da raccolte private.

La maggior parte delle opere, frutto di un’attenta selezione, risale al periodo storico oggetto della mostra, e soprattutto al primo decennio dell’Ottocento. Si tratta per la maggior parte di lavori eseguiti da artisti o manifatture piemontesi o che riguardano personaggi piemontesi che raggiunsero posizioni di rilievo durante il quasi ventennio di dominazione francese. Primi fra tutti, il padrone di casa, ossia **Carlo Secondo Salmatoris di Rosillon**, e **Bernardino Drovetti**.

Il primo (1741-1822), dopo aver ospitato nel suo palazzo Bonaparte in occasione degli eventi dell’aprile-maggio 1796, nel 1802 fu nominato Prefetto di Palazzo del Governo a Parigi. Le sue capacità organizzative nella gestione del patrimonio e la sua preparazione sul cerimoniale, maturata negli anni al servizio di **Vittorio Amedeo III di Savoia**, gli fruttarono le successive nomine a Sovrintendente agli edifici, mobili e biblioteche del Primo Console e di Presidente del Collegio Elettorale del Dipartimento del Tanaro. Segno del prestigio e della fiducia in lui riposta da Bonaparte, fu l’incarico di scortare il pontefice **Pio VII** in viaggio verso la capitale francese nel 1804 e, nel successivo, la responsabilità di prelevare a Monza la Corona Ferrea che **Napoleone** doveva cingere per la sua incoronazione a Re d’Italia in Milano. Nel 1805 divenne Intendente generale dei beni della corona di qua dalle Alpi, rientrando in Piemonte. Qui si occupò di coordinare le riparazioni e il recupero dei palazzi già sabaudi adibiti a nuove mansioni di rappresentanza. Nel 1809 fu insignito del titolo di conte dell’Impero. È stato possibile in occasione di questa mostra, far ritornare in palazzo una serie di dipinti, sculture e oggetti che facevano parte dell’arredo del palazzo negli anni in cui il conte visse e che, dopo la sua morte, furono suddivisi tra gli eredi.

Il secondo (1776-1852), giunto in Egitto nel 1798 a seguito della spedizione militare guidata dal **Bonaparte**, visse a lungo in questi territori svolgendo attività diplomatica per conto della Francia ed ha legato il suo nome, grazie alla vendita nel 1824 al re di Sardegna **Carlo Felice** della sua collezione di antichità egizie raccolte sul campo, alla nascita, a Torino, del Museo Egizio, ad oggi il secondo nel mondo per quantità e qualità delle sue raccolte. Il suo ruolo è evocato in una sala dedicata alla Campagna d’Egitto e agli scavi da lui commissionati a cura del Museo Egizio.

Assai vario è il catalogo delle tipologie di beni: documenti, libri, stampe, dipinti, sculture, miniature, porcellane, strumenti musicali, costumi teatrali, armi, argenti, medaglie. Sono quasi una ventina gli studiosi di diverse discipline, dall’archeologia alla storia dell’arte, dalla storia politica all’architettura, dalla storia della musica al diritto e alla storia della moda, coinvolti per la redazione del catalogo.



Il percorso espositivo

Il percorso della mostra si sviluppa, secondo un ordine cronologico, attraverso dodici aree tematiche principali, allestite negli spazi espositivi del piano nobile di Palazzo Salmatoris.

1. L'armistizio di Cherasco
2. Le campagne d'Italia del Bonaparte: 1796-1797 e 1799-1800
3. Napoleone in Egitto (1798), Bernardino Drovetti e le collezioni del futuro Museo Egizio
4. Napoleone e il mondo ebraico. Dal proclama del 1799 alla emancipazione del popolo ebraico e la chiusura dei ghetti
5. Le soppressioni degli enti ecclesiastici. La dispersione delle opere d'arte e le trasformazioni urbane a seguito della vendita dei beni nazionali
6. Tassazioni e diritto in età napoleonica
7. L'evoluzione dell'immagine di Napoleone dal consolato all'impero
8. Dalla Guerra della Terza Coalizione alla campagna di Russia
9. Il soggiorno di Camillo Borghese e Paolina Bonaparte in Piemonte
10. Le arti, la musica e la moda
11. Carlo Secondo Salmatoris di Rosillon da Parigi a Cherasco
12. Il culto di Napoleone: dalle processioni del 15 agosto alla glorificazione

Al secondo piano l'itinerario prosegue con una sezione della mostra dedicata alla "Napoleonmania" (vedi scheda allegata).

Al pian terreno è allestita una sala video dedicata al fecondo rapporto tra la cinematografia e la figura di Napoleone, mentre la sala Reviglio ospita una serie di immagini fotografiche della prima rievocazione storica, svoltasi a Cherasco nel 1955, dedicata a celebrare i fatti dell'aprile 1796. In quella occasione diede il corpo e il volto al Bonaparte il pittore cheraschese Romano Reviglio (1928-2008) a cui questo spazio di Palazzo Salmatoris è dedicato.